



A un anno dallo scoppio della guerra, continuiamo a prestare assistenza

2023-04-05

La mattina del 24 febbraio dello scorso anno, la notizia dello scoppio della guerra in Ucraina ha fatto il giro del mondo. Cracovia non è rimasta indifferente a questa tragica notizia e ha avviato iniziative di soccorso per l'Ucraina che combatteva contro l'aggressore e per i rifugiati che arrivavano in gran numero in città.

Già dal secondo giorno di guerra, la città ha avviato una raccolta di donazioni da parte della popolazione di Cracovia, oltre a tutta una serie di attività per garantire che gli aiuti fossero non solo efficaci, ma anche in linea con le circostanze e le procedure in evoluzione.

Le attività dell'amministrazione locale durante la crisi dei rifugiati, soprattutto nei primi giorni della guerra in Ucraina, si sono concentrate sulla fornitura di assistenza umanitaria a coloro che arrivavano a Cracovia e sulla fornitura di servizi amministrativi il più rapidamente possibile.

Residenti, imprese, ONG e autorità locali partner hanno offerto la loro assistenza. Spesso questa cooperazione è stata coordinata a livello cittadino.

Numero di rifugiati

Il numero di persone arrivate da oltre il confine orientale e in stato di bisogno, soprattutto nei primi mesi di guerra, è stato notevole. Si stima che al culmine della guerra ci fossero quasi 270 000 rifugiati a Cracovia, pari a circa il 20% della popolazione della città.

Molti si sono trasferiti o sono già tornati in Ucraina, ma potrebbero esserci ancora circa 120 000 persone attualmente residenti in città.

La città ha aiutato ad ottenere la legalizzazione del loro soggiorno assegnando un numero PESEL (d'identità) in un punto appositamente aperto nell'Arena TAURON. Quasi 48 000 di loro hanno ricevuto un numero PESEL a Cracovia.

L'assistenza ai rifugiati ha incluso aree quali il supporto materiale, compresa la fornitura di cibo, l'assistenza per la legalizzazione del soggiorno in Polonia, un'ampia gamma di attività di intervento e il supporto per l'adattamento dei rifugiati alle nuove condizioni, l'alloggio, l'assistenza sociale, l'occupazione o l'istruzione.

La portata dell'assistenza fornita dalla città può essere dimostrata dagli importi. Alla fine del 2022, l'Ufficio della città di Cracovia aveva svolto attività a favore dei rifugiati per un ammontare di 197 418 699 PLN. Alcuni di questi compiti sono stati rimborsati con fondi del bilancio centrale.

Sistemazione

La questione fondamentale è stata l'organizzazione di alloggi temporanei, così come la logistica del trasferimento e del trasporto verso luoghi di alloggio collettivo e la cooperazione continua con il Centro provinciale di gestione delle crisi e i centri di gestione delle crisi vicini.



A tal fine, la città, insieme ai suoi partner, ha organizzato diverse strutture su larga scala. Al momento culminante erano in funzione un totale di 1 268 posti letto. Questi erano situati nell'edificio dell'ex clinica di malattie infettive e gastroenterologia in via Sniadeckich, nell'ex edificio della Chirurgia Rossa in via Kopernika, nell'ex Galleria Plaza e nell'edificio del complesso residenziale Złotej Jesieni. Ad oggi, 350 posti sono ancora in funzione nell'ex centro commerciale di via Kapelanka.

Alla fine di dicembre 2022, un totale di 6 263 persone aveva beneficiato di questa forma di assistenza.

L'assistenza abitativa è stata fornita anche da privati. I dati del Centro Benefit di Cracovia mostrano che più di 8 500 persone hanno fornito tale assistenza dall'inizio della guerra (tra cui 8 177 privati e 405 altri enti, come parrocchie o fondazioni). Grazie alla loro assistenza, quasi 33 000 rifugiati hanno ricevuto un alloggio. Il costo dei benefici erogati è stato di oltre 89 milioni di zloty.

Il Dipartimento UMK per le Politiche Sociali e la Salute ha collaborato con 120 strutture ricettive, che hanno fornito alloggio e cibo a circa 2,5 mila persone al mese. A dicembre erano in funzione altre 35 strutture di accoglienza.

Il cibo

Un'altra sfida è stata quella di fornire i generi alimentari di base all'enorme numero di rifugiati arrivati in diverse zone della città.

Accanto allo stadio della città, in via Reymonta, è stato allestito un punto di raccolta delle donazioni dei cracoviani, dove il personale dell'ufficio e i volontari hanno distribuito pacchi alimentari e prodotti per l'igiene. In totale, ne sono stati distribuiti quasi 1 700 a più di 5 000 persone.

La raccolta di cibo è proseguita anche in 2 centri commerciali Makro di Cracovia, dove sono stati raccolti oltre 300 kg di cibo.

Alla fine di agosto, presso l'ex centro commerciale Plaza, l'organizzazione World Central Kitchen aveva distribuito ben 9 000 pasti in conformità con l'accordo firmato dal MOPS.

I rifugiati hanno anche ricevuto pacchi alla stazione ferroviaria principale e pasti negli alloggi collettivi.

L'assistenza è stata resa possibile dai volontari, che erano più di 4 500. Il Dipartimento per le politiche sociali e la salute ha gestito questa base e ha coordinato il lavoro quotidiano dei volontari. Erano presenti, ad esempio, alla Stazione Centrale, dove la città gestiva un punto di accoglienza 24 ore su 24 per chi arrivava a Cracovia, e aiutavano anche a servire una dozzina di punti in giro per la città.

Cooperazione con fondazioni e sponsor



Un aiuto umanitario così efficace non sarebbe stato possibile senza la collaborazione con le fondazioni sponsor e le città partner.

Tutti i nostri sforzi sono stati riconosciuti da importanti organizzazioni internazionali, tra cui la Fondazione CORE, il cui presidente è l'attore hollywoodiano Sean Penn. La TAURON Arena ha anche ospitato una stazione di soccorso dell'agenzia UNHCR e ha fornito assistenza monetaria alle persone fuggite dall'Ucraina. Anche l'UNICEF ha offerto assistenza ai rifugiati più giovani.

Grandi compagnie petrolifere come Shell e BP si sono unite offrendo computer portatili per i bambini delle scuole o sostegno con buoni carburante per le ONG che lavorano per aiutare i rifugiati. Ikea ha fornito mobili per i centri di consulenza legale e per i negozi di alimentari e abbigliamento. Oltre alle donazioni in natura dei donatori, la città ha ricevuto il sostegno delle aziende sotto forma di volontariato dei dipendenti.

Grazie alla firma di un accordo con la città, la Fondazione CORE Response già da marzo sostiene Cracovia nell'assistenza ai rifugiati in vari ambiti della vita. Nell'ambito di questa collaborazione, la fondazione ha coperto, tra l'altro, i costi di un soggiorno per anziani e disabili in una casa di riposo privata, il finanziamento dei servizi di lavanderia per i centri di residenza della città e cinque borse di studio per il coordinamento dei volontari. Il CORE ha inoltre finanziato la ristrutturazione di alloggi per famiglie di rifugiati.

Un'altra organizzazione che è venuta in generoso aiuto di Cracovia è stato il Fondo delle Nazioni Unite per l'Infanzia (UNICEF). Il sostegno è stato fornito nei settori della politica sociale e dell'assistenza sanitaria, dell'istruzione e dell'assistenza sociale. Cracovia ha firmato un accordo con l'UNICEF per un importo di oltre 22,5 milioni PLN.

Nell'ambito di questa partnership, la città ha già realizzato una serie di attività a sostegno dei bambini e delle famiglie ucraine. Una delle più importanti è stata la creazione di un Centro educativo e terapeutico, dove vengono organizzati corsi scolastici e di riabilitazione per bambini disabili. L'UNICEF ha inoltre finanziato posti in asili nido in istituzioni private, posti aggiuntivi per bambini in scuole materne, la gestione dell'Armadio del bene, compresa la distribuzione di vestiti e calzature per le famiglie rifugiate, ha fornito pasti caldi ai bambini rifugiati negli asili nido, nelle scuole materne e nelle scuole e ha organizzato corsi di lingua polacca e ucraina.

Un progetto importante è lo Słoneczne Przestrzenie Wsparcia (Spazi soleggiati di sostegno), inaugurato a settembre, dove sia i bambini ucraini che i loro coetanei polacchi possono ricevere assistenza da psicologi, pedagogisti e logopedisti. Nell'ambito di questa cooperazione, le scuole di Cracovia hanno ricevuto ulteriori fondi per l'acquisto di computer, libri e sussidi didattici in ucraino. Sono stati inoltre assunti altri assistenti interculturali, anche per i bambini disabili. La cooperazione con l'UNICEF continuerà anche quest'anno.

La comunità universitaria coreana, la Fondazione Tzu Chi di Taiwan, la Chiesa evangelica luterana e la Federazione luterana mondiale in Polonia, che hanno donato una somma di quasi 1,5 milioni PLN per gli aiuti umanitari, hanno fornito un sostegno materiale ai rifugiati.

Anche la Fondazione giapponese per la cooperazione sociale Fukudenkai ha donato buoni per l'abbigliamento invernale ai cittadini ucraini.



Cracovia sta progettando di creare una struttura di accoglienza per i bambini ucraini non accompagnati nel nostro Paese, e questo è possibile anche grazie ai generosi donatori stranieri e polacchi. L'immobile destinato a questo scopo è già stato acquistato e la struttura dovrebbe entrare in funzione nel secondo trimestre del 2023.

Città partner

In risposta all'appello del sindaco di Cracovia per aiutare l'Ucraina colpita dalla guerra, più di 20 città, tra cui città partner e cooperanti, hanno donato doni ai bisognosi. Gli aiuti sono stati donati, tra gli altri, da Norimberga, Lipsia, Orleans, Francoforte sul Meno, Trondheim, Innsbruck, Bordeaux ed Edimburgo, che hanno inviato spedizioni di medicinali, attrezzature mediche e antincendio e cibo alle città ucraine o ai rifugiati ospitati a Cracovia.

Le città partner, in collaborazione con Cracovia, hanno accolto i rifugiati che hanno trovato rifugio, ad esempio, a Orléans (Francia), Solura (Svizzera), Innsbruck (Austria) o Lille (Francia).

L'istruzione

Una delle sfide per la città è stata anche la necessità di preparare le scuole alle nuove circostanze e di lavorare con gli studenti ucraini in un breve periodo di tempo.

In pochi mesi, quasi 7.000 alunni sono stati iscritti nelle scuole e negli asili di Cracovia, di cui più di 4 000 nelle scuole primarie e quasi 2.000 negli asili. Si è trattato di una sfida organizzativa, poiché normalmente l'ammissione di così tanti alunni avrebbe comportato la costruzione di diverse scuole e asili.

Alla fine dell'anno scolastico 2021/2022, erano stati avviati 98 dipartimenti preparatori in 61 scuole, con 1 827 alunni (a titolo di confronto, prima dello scoppio della guerra, c'erano solo quattro dipartimenti di questo tipo in Ucraina).

Il programma dell'Accademia degli assistenti interculturali, avviato già prima dello scoppio della crisi dei rifugiati, si è rivelato estremamente utile. Gli assistenti maschi e femmine formati nell'ambito dell'accademia sono diventati guide per gli insegnanti in arrivo dall'Ucraina disposti a lavorare in questa veste. Dopo il 24 febbraio, sono state assunte 145 persone con cittadinanza ucraina, tra cui 16 insegnanti, 103 assistenti interculturali e 26 persone di supporto.

Per aiutarli a iniziare il loro nuovo lavoro, la città ha lanciato un corso intensivo di lingua polacca gestito da insegnanti qualificati.

Dopo lo scoppio della guerra in Ucraina, anche gli insegnanti e i dipendenti dei centri di consulenza psicologico-educativa di Cracovia si sono trovati di fronte a un compito importante: la necessità di sostenere gli alunni e i bambini con esperienze di trauma bellico. I centri di consulenza psicologico-educativa hanno rapidamente istituito linee di assistenza pensando ai bambini e alle famiglie rifugiate, e la città ha organizzato corsi di formazione e workshop speciali per insegnanti, pedagogisti, psicologi ed educatori scolastici.



Attualmente, quasi 8 000 studenti rifugiati provenienti dall'Ucraina frequentano gli asili e le scuole di Cracovia. A Cracovia ci sono ancora 50 classi preparatorie, frequentate da 720 studenti. I restanti alunni ucraini rifugiati frequentano le classi con altri alunni. Nelle scuole di Cracovia lavorano ancora assistenti interculturali.

L'occupazione

Si stima che più di 30 000 persone abbiano trovato lavoro a Cracovia dallo scoppio della guerra. Durante questo periodo, il Grodzki Urząd Pracy w Krakowie (Ufficio del lavoro di Grodzki a Cracovia) ha gestito un database di offerte per i rifugiati, in cui erano presenti più di 5 000 offerte. I settori prevalenti in cui i rifugiati sono stati impiegati sono la manifattura, i trasporti, l'edilizia, la ristorazione, i magazzini e un'ampia gamma di servizi.

Assistenza diretta all'Ucraina

Dall'inizio dell'invasione russa, le autorità di Cracovia si sono impegnate attivamente per aiutare a proteggere i monumenti storici, organizzando e coordinando i trasporti di materiali per mettere in sicurezza il patrimonio culturale di Leopoli, Kiev, Charkiv e Odessa, rivolgendosi a organizzazioni internazionali, organizzando raccolte e collaborando con l'OWHC a questo proposito.

Cracovia ha donato un totale di 89 camion, 141 autocarri, 1 ambulanza e 6 autobus urbani. Gli autobus servono il trasporto pubblico di Lviv. In totale, Cracovia ha donato più di 1 000 tonnellate di donazioni.

Attività di informazione

Affinché i rifugiati possano venire a conoscenza di tutte queste attività di aiuto che si svolgono in città, le attività di informazione non sono state meno importanti. Queste sono state principalmente la pubblicazione di informazioni in ucraino, in particolare sul sito web open.krakow.pl e sulle relative fanpage, la guida stampata Welcome to Krakow e l'adeguata segnaletica dei siti di assistenza.

Durante il periodo di maggiore afflusso di rifugiati, la città ha anche preparato opuscoli che forniscono informazioni sulla vita cittadina in termini di salute, istruzione o affari, sono state tradotte le procedure ufficiali più importanti e sono stati pubblicati e distribuiti dizionari ucraino-polacchi.

Cracovia aperta

Tutte queste attività sarebbero state certamente più difficili se non fosse stato per il fatto che Cracovia è sempre stata una città aperta. Aveva già svolto intense attività per gli stranieri a Cracovia e per una città interculturale. Il Programma Open Krakow aveva già collaborato con ONG ucraine che si occupano di stranieri. Grazie a questa esperienza, pochi giorni dopo lo scoppio della guerra, più di 60 organizzazioni si sono unite alla Coalizione Cracovia Aperta, una piattaforma per lo scambio di informazioni sulle esigenze e le attività delle singole organizzazioni e della città. A tutt'oggi, le organizzazioni della coalizione lavorano insieme e



**Magiczny
Kraków**

portano avanti progetti comuni, utilizzano i locali dell'altra, si scambiano informazioni sulle necessità e si trasferiscono reciprocamente gli aiuti umanitari in eccesso, consentendo di raggiungere i bisognosi in tutta la città e le varie comunità di rifugiati.

Le ONG, in parte con il sostegno della città, gestiscono decine di punti di assistenza umanitaria, psicologica, assistenziale, diurna, legale, di informazione e di integrazione.

La guerra è ancora in corso, continuiamo ad aiutare e sostenere le persone e le istituzioni che hanno bisogno di assistenza. Monitoriamo la situazione per adattare le nostre attività di aiuto agli eventi in corso. Grazie all'esperienza organizzativa maturata nei primi mesi di guerra, siamo già pronti a fornire questo tipo di assistenza in modo efficace.